

## ■ GLI AZZURRI

# La carica dei deb «Siamo pronti» Zanni, sono 100

## GIAMMARIOLI: MI SCARTARONO MA LI ASFALTA MINOZZI: «HO CORAGGIO DA VENDERE»

### REGOLAMENTO: PUNTI DI INCONTRO/1

#### Maul, la palla è in mano



■ I giocatori entrano in contatto, restano in piedi e la palla è contesa. Se non esce entro un certo tempo o la maul non avanza, il pallone passa agli avversari e si riparte da una mischia.

### REGOLAMENTO: PUNTI DI INCONTRO/2

#### Ruck, la palla è contesa in terra



■ Il giocatore placcato mette la palla a terra e i compagni la contendono agli avversari. Si possono usare piedi e mani se la palla è libera. Si può entrare nella ruck solo da dietro il pallone, punita l'entrata laterale.

### REGOLAMENTO: CARTELLINO GIALLO

#### Fuori per dieci minuti



■ Per falli ripetuti anti-spirito del gioco (fuorigioco, placcaggi alti) l'arbitro può estrarre il giallo (foto: pugno, simbolo di antiggioco). Il giocatore esce per 10' effettivi. Rosso (espulsione definitiva) per falli gravi.

### di Alessandro Cecioni

► ROMA

Ci sono i tre "vecchiacci" che insieme fanno il doppio delle presenti di tutti quegli altri: Parisse 130 oggi, Zanni 100, Ghiraldini 90), e intorno la nidata di ragazzini sfrontati, un po' strafottenti, quelli che faranno il secondo, il terzo cap, magari il primo da titolare. I ragazzini terribili, sulla carta per ora, quelli che fanno dire con entusiasmo al ct **Conor O'Shea** «ma li avete visti? L'avete visto Giammarioli quanto è esplosivo? L'hanno scorso avevamo la "fox" (l'azione sul filo del regolamento che mandò in tilt gli inglesi per 60 minuti, ndr) quest'anno abbiamo lui, loro non lo sanno». Non lo sanno perché di fatto non ha mai giocato, uno spezzone di test in autunno. «Mi sento pronto, certo ho un po' di emozione, giocare davanti a uno stadio pieno, sessantamila persone, non riesco nemmeno a immaginarlo. Esordio nel **Sei Nazionali**... spero solo di non deludere chi ha riposto fiducia in me», dice **Renato Giammarioli**, anni 22 da Frascati. «Se sono qui lo devo a mia madre Cristina e a mio padre Fabrizio, lei fa la casalinga, lui l'autista, giocava centro, ma non al mio livello», ride il ragazzo. Poi racconta della mamma, di come l'Accademia Under 18 lo avesse scartato. «Mi hanno detto che

non ero abbastanza forte per stare con loro. Qualche settimana dopo abbiamo giocato Frascati-Accademia. Li ho ammazzati. Mi hanno ripreso, ma da esterno. E lì è entrata in gioco mamma». Lo portava tre volte alla settimana da Frascati a Ponte Galeria, fra Roma e Fiumicino, e aspettava cinque ore in macchina. Dall'Accademia lo chiamano in nazionale, al Fira, il torneo europeo di categoria, poi alle Zebre. «Ho smesso di studiare dopo il diploma all'Agrario di Grottaferrata, ora gioco a rugby, poi si vedrà. La mia caratteristica? Sono un buon portatore di palla, gioco flanker dal lato aperto, sono veloce». Sul lato interno del braccio destro porta tatuata una data: «È quella di quando è morta nonna Raffaela».

Un padre rugbista anche dietro a **Matteo Minozzi**, 22 anni, sulla carta tre cap ma in totale solo 50 minuti scarsi. Con l'Inghilterra sarà titolare in uno dei ruoli più difficili, estremo. «È mio padre Umberto che mi ha fatto amare davvero il rugby. Lui giocava ala nel Petrarca, negli anni Settanta, squadra forte, vincevano scudetti. Mi ha allenato insieme con **Roberto Bertazzo** dall'Under 9 all'Under 12. Ho cominciato nel Valsugana a 5 anni. È vero non ho un grande fisico, non sono alto, ma sono veloce, e ho coraggio da vendere. La mia arma

migliore è l'attacco. Credo che sia per questo che mi hanno scelto, ma se c'è da placcare non mi sono mai tirato indietro. E se sono qui è perché si vede che non ho paura. E poi anche **McKenzie** non è così grosso. Certo lui gioca dietro gli *All Blacks*. Il futuro? Per ora rugby, sono diplomato allo scientifico a Padova, ho una fidanzata, Francesca, che fa la maestra».

**Mattia Bellini** di cap ne ha 8, quasi un veterano. «Nelle franchigie facciamo bene, certo, ma io mi sono anche un po' rotto di dire che le cose migliorano se poi questo miglioramento non lo possiamo mostrare a tutti, se non diventa tangibile. Basta con il miglioramento solo a parole. Cosa mi ha aiutato a crescere? Gli allenamenti certo, ma anche il lavoro con **Roberto Lorenzani**, il mio mental coach. Non uno psicologo, ma un vero e proprio allenatore che mi ha insegnato a mettere da parte le difficoltà, a ripartire da



zero dopo un errore, a resettare in particolari situazioni. È decisivo». Proviamo a saggiare il terreno psicologico. Cosa è la responsabilità? «La responsabilità? Nel gioco? In generale? Per me la responsabilità è fare la cosa giusta nel momento giusto, saper riconoscere le situazioni».

La pensa così anche **Tommaso Allan** (uno dei quattro con questo nome nel 15 di partenza, fatto abbastanza raro: Tommaso Benvenuti, Tommaso Allan, Tommaso Castello, Tommaso Boni, ndr). «Sì, responsabilità è fare le scelte giuste quando ti tocca, e per un mediano di apertura il senso di responsabilità deve essere anche più forte. Se sapevo che avrei giocato io titolare? No, asso-

lutamente, ma come dice **Conor O'Shea**, quest'anno nel mio ruolo ci sono più alternative e negli allenamenti c'è competizione. Abbiamo schemi di attacco, certo, ma soprattutto abbiamo capito che ormai le difese non si scardinano con due o tre fasi di attacco ci vogliono più sequenze, e quindi pazienza e attenzione a non commettere errori o falli».

I ragazzi e anche i veterani. **Alessandro Zanni** domani tocca quota 100 presenze. «Per me era già un miracolo essere qui, dopo due operazioni allo stesso ginocchio onestamente pensavo di aver chiuso, non solo con la nazionale. Invece ho lavorato duro e posso tornare a vestire la maglia azzurra. Seconda linea è un ruolo nel quale mi trovo bene, è bello

essere a disposizione».

**Sergio Parisse**, il capitano, il monumento, quello che Giammarioli bambino guardava con ammirazione in televisione, dice che c'è sempre stato qualche anziano che ti aiutava a superare le difficoltà dell'esordio. «Ho piena fiducia in questo gruppo, nello staff, vedo dei ragazzi che sono pronti a dare il massimo, competenti e coraggiosi. Gli esordi? Sono sempre complicati, io avevo 18 anni eravamo in Nuova Zelanda, contro gli *All Blacks*. Entrai in campo e mi girai verso la loro panchina, seduto lì c'era **Jonah Lomu**. Pensai: "Ecco, da ora si fa sul serio"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### NOMI E VOLTI DEI 31 AZZURRI CONVOCATI PER LE PRIME DUE SFIDE



# LE SPERANZE DEGLI AZZURRI

## ALBO D'ORO

■ 1996	INGHILTERRA
■ 1997	FRANCIA
■ 1998	FRANCIA
■ 1999	SCOZIA
■ 2000	INGHILTERRA
■ 2001	INGHILTERRA
■ 2002	FRANCIA
■ 2003	INGHILTERRA
■ 2004	FRANCIA
■ 2005	GALLES
■ 2006	FRANCIA
■ 2007	FRANCIA
■ 2008	GALLES
■ 2009	IRLANDA
■ 2010	FRANCIA
■ 2011	INGHILTERRA
■ 2012	GALLES
■ 2013	GALLES
■ 2014	IRLANDA
■ 2015	IRLANDA
■ 2016	INGHILTERRA
■ 2017	INGHILTERRA

## I TORNEI VINTI

INGHILTERRA	28 (+10 CONDIVISI)
GALLES	26 (+11 CONDIVISI)
FRANCIA	17 (+8 CONDIVISI)
SCOZIA	14 (+8 CONDIVISI)
IRLANDA	13 (+8 CONDIVISI)
ITALIA	0





**Alessandro Zanni**  
oggi a quota 100 caps